



*Napoli, 30 Settembre 2016*

**Buongiorno a tutti,**

durante l'estate si è sentito molto parlare di disabilità nel bene e nel male.

Tra le notizie che mi hanno piacevolmente colpita, c'è stata quella della prima spiaggia attrezzata per garantire ai malati di SLA e altre patologie assimilabili, una permanenza in totale sicurezza.

Il progetto co-finanziato da AISLA , della durata di tre anni, è stato realizzato a San Foca, vicino Lecce. È stato predisposto un accesso attrezzato al mare, con servizi dedicati come bagni accessibili, box infermieristico, carrozzine e passerelle per l'ingresso in acqua.

Le persone disabili hanno avuto accesso ai servizi in tutta tranquillità e senza alcuna spesa, usufruendo di personale specializzato per qualunque necessità.

Ho pensato tra me, è fantasanità! Sarebbe molto bello che altri lidi fossero come questo, anche se c'è sempre il rischio che diventino luoghi "esclusivi ". Ma spesso ci troviamo di fronte a spiagge inaccessibili, senza passerelle quindi ben vengano queste iniziative.

Nella città dove trascorro le vacanze per esempio, nel periodo estivo la popolazione arriva fino a 70.000 abitanti e il Comune dispone solo di 4 sedie per andare in acqua e per poterne usufruire bisogna fare domanda con molto anticipo. C'è una bella differenza con la spiaggia salentina, ma purtroppo questa è la normalità.

Altra notizia che ha attirato la mia attenzione, è stata quella di una richiesta di risarcimento, chiesta da una famiglia ad un hotel, "colpevole " solo di aver ospitato troppi disabili e di averne così turbato la vacanza. Il commento disdicevole , comparso su un noto portale ha oltretutto ricevuto numerosi consensi, scatenando la protesta di chi vive quotidianamente vicino all'handicap.

Ma potrei citare altri esempi di discriminazione, dall'esclusione alle gite scolastiche di ragazzi disabili, alle numerose volte in cui certi alberghi accampano mille scuse per non ospitare persone con difficoltà.

Via di Torre Argentina 76, 00186 Roma  
Email: [info@associazionelucacoscioni.it](mailto:info@associazionelucacoscioni.it)  
Tel. 0668979286 Fax: 06327248

In occasione delle recenti Paralimpiadi invece, abbiamo sentito molto parlare dei campioni, delle loro storie con tanto orgoglio nazionale, ma aldilà di quella breve parentesi il disabile dà fastidio alla vista e al cuore.

C'è un problema culturale per cui si ha paura della sofferenza, della diversità, del difetto fisico, in questa società che propone modelli di bellezza e di gioventù intramontabile, il disabile è considerato più delle volte con indifferenza. Oltre alle barriere architettoniche ci sono da abbattere quelle mentali, fondate sui pregiudizi, e sono le più dure da buttare giù. Crediamo che il disabile è altro, che non ha niente a che vedere con la nostra vita indaffarata, piacevole e frenetica! E poi un giorno, qualcuno di noi si rende conto che quella diversità era apparente.

A me è accaduto proprio questo!

Quest'estate sono passata in una strada e mi sono ricordata che all'età di 15 anni la mia insegnante di educazione fisica mi mandava lì a fare la corsa in salita, in vista dei giochi della Gioventù. Mai e poi mai, avrei creduto che un giorno l'avrei ripercorsa in sedia a rotelle.

Prima di emarginare o denigrare provate a immedesimarvi in chi vive quel disagio, senza pietismo, ma col rispetto dovuto a ogni essere umano. Si ha paura del dolore dell'altro, non si è capaci di dividerlo, perdendo così la ricchezza recondita che quella persona ha da dare. Ogni relazione prevede uno scambio, anche quella con chi sembra non abbia niente da offrire.

La nostra società non coltiva, come sarebbe necessario, la sensibilità verso le persone con difficoltà come un valore importante che può riguardare tutti. Per questo motivo, ci troviamo di fronte ad una continua negazione di diritti, contro cui l'associazione Luca Coscioni combatte con iniziative politiche, legali e giudiziarie.

Temi "scomodi", ma di fondamentale importanza per l'autodeterminazione dell'individuo, dalla libertà di ricerca scientifica al testamento biologico, dall'eutanasia alle barriere architettoniche, dalla fecondazione assistita al nomenclatore degli ausili. Pertanto ringrazio tutti coloro impiegano il loro tempo, le loro competenze e le loro energie affinché, anche le persone disabili come me, siano più tutelate e più libere di scegliere!

Via di Torre Argentina 76, 00186 Roma  
Email: [info@associazionelucacoscioni.it](mailto:info@associazionelucacoscioni.it)  
Tel. 0668979286 Fax: 06327248

Grazie dell'attenzione

*Sabrina Di Giulio*



Via di Torre Argentina 76, 00186 Roma  
Email: [info@associazionelucacoscioni.it](mailto:info@associazionelucacoscioni.it)  
Tel. 0668979286 Fax: 06327248